

SPAZIO ESPOSITIVO "TORRE COLOMBERA"

Petrus Pictor



Comune di  
Gorla Maggiore



## Piero Landoni

Pittore e scenografo  
(1905 - 1957)

Mostra retrospettiva e monografia a cura di Debora Ferrari,  
con un contributo di Fausto Crepaldi e Claudia Mascioni.

SPAZIO ESPOSITIVO "TORRE COLOMBERA"

Dal 18 Dicembre 1992 al 9 Gennaio 1993.

Inaugurazione 18 Dicembre 1992 ore 17,30.

*Sarà particolarmente gradita la vostra presenza  
all'inaugurazione della mostra.*

Il Sindaco  
L'Assessore alla Cultura

**Orario:** da Martedì a Venerdì 15,30/18,30; Sabato e festivi 10/12 - 15,30/18,30. Lunedì chiuso.



# COMUNE DI GORLA MAGGIORE

PROVINCIA DI VARESE

C.A.P. 21050

*Con la mostra e il libro dedicati a Piero Landoni l'Amministrazione Comunale intende proseguire sulla strada della valorizzazione della storia e della cultura locale, una via intrapresa con la pubblicazione, nel 1990, di "Gorla Maggiore - Biografia di una Comunità".*

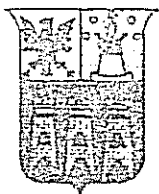
*E' nostra convinzione che la conoscenza della vita e delle opere di chi ci ha preceduto è condizione necessaria per meglio capire chi siamo noi oggi.*

*Con questa mostra vogliamo far conoscere ad un pubblico più vasto un artista autentico che per la sua modestia rischiava forse di essere dimenticato dal suo paese.*

*Il nostro augurio è che la sua opera possa essere apprezzata come di sicuro merito.*

*Mario Alzati*

*Assessore alla Cultura*



# Comune di Gorla Maggiore

Comunicato Stampa

Mostra: **Piero Landoni**  
pittore e scenografo

dal 18 dicembre 1992 al 9 gennaio 1993

Torre Colombera - Gorla Maggiore (VA)

**Conferenza Stampa - Venerdì 18 dicembre - ore 16,30**

**Inaugurazione - Venerdì 18 dicembre - ore 17,30**

L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore, con questa mostra e con la monografia dedicata al pittore e scenografo Piero Landoni (1905-1957), intende proseguire sulla strada della valorizzazione della storia e della cultura locale, iniziata nel 1990 con la pubblicazione storica "Gorla Maggiore - Biografia di una Comunità".

"Con questa mostra - dice l'Assessore alla Cultura Mario Alzati - vogliamo far conoscere ad un pubblico più vasto un artista autentico che per la sua modestia rischiava, forse, di essere dimenticato dal suo paese".

La mostra curata da Debora Ferrari, si compone di 35 quadri tra paesaggi, ritratti, nature morte, arte sacra e una ventina di disegni, acquerelli e alcuni bozzetti per progetti di scenografie.

"Molto interessante - spiega Debora Ferrari - e importante è il ritrovamento del brevetto di palcoscenico mobile, che ci ha permesso di ricostruire il modello di teatro che il Landoni usava per sperimentare in scala le proprie scenografie. Questi studi offrono una dimensione artistica più ampia a questo artista locale, esponente del naturalismo lombardo e instancabile, mente creativa, capace di esprimere la propria arte sia con il quadro, con l'affresco e con la scenografia, come fece con la famiglia Colla, che negli anni della guerra trovò in lui un valido collaboratore".

Con questa mostra si inaugura un nuovo spazio espositivo comunale, la "Torre Colombera". Questa costruzione è da classificare tra le "case forti" edificate intorno al 1100 e si presenta nella sua tipica struttura a parallelepipedo la cui robustezza è denunciata dallo spessore dei muri perimetrali.

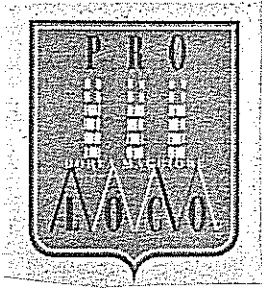
La mostra è allestita su tre piani; tra gli olii sono di particolare rilievo alcuni quadri esposti alla Permanente di Milano negli anni '35 - 40.

Il catalogo, contiene riproduzioni a colori e in bianco e nero di tutte le opere esposte, è curato da Debora Ferrari con un contributo di Claudia Mascioni e Fausto Crepaldi, edito da Il Guado, è disponibile in mostra.

Per ulteriori informazioni e richieste di materiale:  
Ufficio Stampa Bambi Bianchi Lazzati - Varese - tel. 0332 - 335525 - fax 335501

## SCHEDA TECNICA

- MOSTRA:** PIERO LANDONI  
pittore e scenografo
- LUOGO:** Torre Colombera - Gorla Maggiore - Varese
- DATE:** dal 18 dicembre 1992 al 9 gennaio 1993
- CONFERENZA  
STAMPA:** venerdì 18 dicembre ore 16,30
- INAUGURAZIONE:** venerdì 18 dicembre ore 17,30
- CATALOGO:** a cura di Debora Ferrari  
con un contributo di Claudia Mascioni  
e Fausto Crepaldi. Ed. Il Guado, Milano, 1992
- ORARI:** tutti i giorni dalle 15,00 alle 18,00  
sabato e domenica dalle 10,00 alle 12,00  
e dalle 15,00 alle 18,00
- INGRESSO:** libero
- Ufficio Stampa:** Bambi Bianchi Lazzati  
tel. 0332 - 335525 - fax 335501



## IL FUTURO E' NEL PASSATO

### Proposte e iniziative della Pro-Loco

*La Pro-Loco di paesi come il mio in cui le iniziative sono innanzitutto rivolte ai residenti, e per questo devono essere anche di svago, ma anche e soprattutto culturali in modo da poter far conoscere la comunità anche al di fuori dell'ambito comunale.*

*Ecco allora porre la Colombera, storica torre simbolo della tradizione gorlese, al centro del piano di rilancio culturale che si vuole mettere in atto nei prossimi mesi. Nei miei pensieri essa non rivestirà i panni d'un vetusto museo ospitante relitti d'un tempo che non è più; al contrario essa costituirà il cuore pulsante della cultura gorlese e, nei miei intendimenti, sarà un organismo vivente.*

*Il recupero delle tradizioni della civiltà contadina, pertanto, si riveste di una luce nuova perchè nuovo è il contesto culturale, organicamente concepito, in cui si inserisce. Non, quindi, "ripostiglio di cose vecchie" ma documento dell'identità e delle radici storiche del paese. Un'entità dinamica pronta ad aprirsi al nuovo; l'organizzazione di manifestazioni artistiche a vario livello il cui fine è, negli intenti della Pro-Loco, quello di far diventare, col tempo, Gorla un polo d'attrazione artistico-culturale per il circondario e, naturalmente, per tutti i giovani artisti.*

Antonio Calvenzani

Presidente della Pro-Loco

## LA COLOMBERA - CENNI STORICI

*L'edificio che l'Amministrazione Comunale sta sistemando ha alle spalle una storia secolare per cui non c'è da stupirsi se le sue origini sono «avvolte nella nebbia». Comunque l'edificio è da classificare tra le "case forti" con successiva trasformazione dell'ultimo piano in colombaia.*

*Questo tipo di costruzione, solitamente, sorgeva isolato circondato da un breve fossato o da siepi spinose. Nel primo caso c'era il ponte levatoio, ovviamente dimensionato all'edificio, oppure l'ingresso avveniva dal primo piano attraverso una scala mobile. Per il nostro caso sembra potersi applicare la seconda soluzione, come dimostrerebbero le porte sui lati sud ed ovest, del primo piano ovviamente, che presentano dei gradini ricavati nello spessore del muro. Tuttavia le due porte non sono della medesima epoca, la più antica sembra sia quella a sud.*

*Il riferimento archivistico più antico sembra possa essere quello del 1147, quando in un documento si cita il toponimo «sotto casa» e, poichè la parola «domus» veniva usata solo per indicare le case in pietra dei signori, non è improbabile il riferimento alla casa-forte. Tuttavia in un altro documento del 1176 si parla di «torre», ma in questo caso il riferimento è più sicuro per una torre effettivamente rinvenuta di recente poco lontano.*

*Il signorotto locale che si era fatto costruire questa casa fortificata era proprietario dell'area in cui si trovava un'ara pagana che ha fatto riutilizzare, oggi ancora visibile all'angolo nord-ovest.*

*La casa-forte si presenta nella forma di un parallelepipedo la cui robustezza è denunciata dallo spessore dei muri perimetrali, ad esclusione del lato ovest. Questo lato, oltre al ridotto spessore, si differenzia per il materiale usato, in prevalenza laterizi anzichè ciottoli fluviali. Ciò è dovuto forse ad una successiva ricostruzione a causa di un cedimento.*

*Gli ingressi al piano terreno risalgono ad un'epoca in cui le mutate esigenze militari lo permisero. Al XV secolo sono databili anche le finestre con arco "gotico" sul lato sud del primo piano, quando, cioè, prevalse l'uso residenziale su quello militare, il cui ricordo è ancora visibile nelle "finestre" sul lato opposto.*

*Forse in concomitanza con queste trasformazioni si realizzò la colombaia al secondo piano modificando l'uso del precedente ambiente (chiesa di S. Vittore?). Tale ipotesi si basa sulla diversità tra l'interno a ciottoli a vista e l'esterno intonacato. Inoltre la presenza di una nicchia sul lato est e di due monofore sul lato nord confermerebbe l'ipotesi di una cappella.*

Arch. GIAMPAOLO CISOTTO

GORLA MAGGIORE / Il Comune rende omaggio al pittore scomparso nel 1957

# Piccole patrie

## Piero Landoni nella sua Colombera

Oltre ai dipinti una accurata monografia svela i misteri di chi fu anche grande scenografo

Il comune di Gorla Maggiore rende omaggio alla memoria di Piero Landoni, il suo pittore scomparso nel 1957. Lo fa con la pubblicazione di una circostanziata monografia e l'allestimento di una mostra di suoi lavori (soprattutto di pittura ad olio e di disegno a matita) ordinata nella antica Torre Colombera recentemente restaurata. Landoni nacque a Gorla Minore il 29 giugno 1905, ma dal 1933 visse a Gorla Maggiore.

La sua attività creativa ha riguardato le tematiche del paesaggio, del ritratto e della natura morta, in una "discontinua" ricerca di un proprio autentico linguaggio espressivo; la quale ricerca è in definitiva testimonianza di un forte interesse per le varie e diverse correnti d'arte presenti all'epoca nella sua regione.

E tuttavia i valori di fondo della sua rappresentazione si riferiscono quasi sempre a colore e forma del naturalismo romantico di tradizione lombarda, dove è preminente l'aspetto della realtà suggestiva delle cose e si evidenzia una labile fisionomia popolare del racconto.

Ed è proprio in tale ambito che la ricerca dell'artista trova propizie occasioni per realizzare le opere di maggiore efficacia. Dentro l'intero arco del suo iter produttivo, sono in questo senso esemplificativi, fra altri, la limpida "Natura morta" del 1950, il veristico ritratto del padre, del 1925, il gioioso e

colorito "Cesto dall'orto" del 1937, il romantico "Maestra signora Restuccia", il "Paesaggio con chiesa di Santa Maria Assunta", larvamente ispirato al novecentismo, e l'impressionistico "Bagnanti alla Schiranna di Varese"...

Appare però evidente che altri vari significativi esempi avrebbero potuto aver posto in una così singolare antologica. E ne danno d'altronde prova gli stessi organizzatori quando sottolineano la insormontabile difficoltà incontrata nel poter reperire talune delle non poche opere di proprietà privata.

Fra i lavori di più spiccato rilievo vanno senz'altro annoverati alcuni paesaggi di mare e di lago e diversi ritratti femminili, particolarmente soffici di sensibilità (anche tra quelli realizzati a matita). Sono paesaggi interpretati come poetiche visioni del quotidiano, nei quali si impongono atmosfere ricreate attraverso un personale filtro intimistico e sentimentale; e sono ritratti in cui alla sincera partecipazione emotiva dell'autore si uniscono eleganza compositiva e una particolare morbidezza del segno...

La rassegna comprende anche i modellini di un palcoscenico teatrale con elementi girevoli, inventato da "Landoni scenografo", e un ristretto numero di quadri di soggetto sacro, fra i quali è quello appassionatamente vivace del "Miracolo della Vergine di Lourdes" dipinto nel 1953.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 9 gennaio.

Andrea Nania



"Giovane operaio" di Piero Landoni